
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (art. 155 del regolamento interno)

La trattazione di tali interrogazioni è inserita al punto n. 1 dell'ordine del giorno del Consiglio provinciale convocato per il giorno **martedì 1 dicembre 2015**.

Trento, 26 novembre 2015



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA
(art. 155 regolamento interno)

- **tornata consiliare: 1, 2 e 3 dicembre 2015**
- **punto 1 ordine del giorno del Consiglio;**
- **programmata nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi del 23 novembre 2015**
- **termine ultimo di presentazione delle interrogazioni: ore 12 di giovedì 26 novembre 2015**

n.	consigliere	n. e data interrogazione	oggetto	materia	assessore competente
1	Mattia Civico (Partito Democratico del Trentino)	2399 24/11/2015	Sull'incarico di digitalizzazione della documentazione inerente le prestazioni economiche di invalidi civili, ciechi civili e sordomuti	1.6.3. 1.8.1.	
2	Claudio Cia (Civica Trentina)	2400 25/11/2015	Semplificazione delle procedure per la messa a disposizione di presidi medici a favore dei soggetti affetti da incontinenza	3.2.4.	
3	Pietro De Godenz (Unione per il Trentino)	2402 25/11/2015	Riordino della rete ospedaliera provinciale	3.2.1.	
4	Gianpiero Passamani (Unione per il Trentino)	2403 25/11/2015	Soppressione dei corsi ad indirizzo tecnico-economico dell'Istituto Marie Curie di Pergine Valsugana	3.3.1.	
5	Giacomo Bezzi (Forza Italia)	2404 25/11/2015	Finanziamenti della Provincia per il progetto denominato "FRESH PIZZA" e relativi controlli	2.4. 2.8.	
6	Donata Borgonovo Re (Partito Democratico del Trentino)	2405 26/11/2015	Misure organizzative assunte dall'APSS nei punti nascita in attuazione della legge statale sull'obbligo di riposo dei medici	3.2.1.	
7	Claudio Civettini (Civica Trentina)	2406 26/11/2015	Progetto di realizzazione della tangenziale Nord di Rovereto	4.7. 4.4.	
8	Maurizio Fugatti (Lega Nord Trentino)	2407 26/11/2015	Accorpamento di plessi scolastici	3.3.1.	
9	Nerio Giovanazzi (Amministrare il Trentino)	2408 26/11/2015	Decisioni della Giunta provinciale in ordine alla modifica dell'assetto societario di HDE spa - Hydro Dolomiti Enel	2.3. 1.8.4.	
10	Rodolfo Borga	2409	Opere pubbliche di competenza provinciale per l'anno 2016	4.4.	

n.	consigliere	n. e data interrogazione	oggetto	materia	assessore competente
	(Civica Trentina)	26/11/2015			
11	Filippo Degasperi (Movimento 5 Stelle)	2410 26/11/2015	Appalto del servizio di gestione delle postazioni informatiche per il comparto pubblico provinciale e accordo sindacale sottoscritto tra Informatica Trentina spa e Dexit srl	1.8.1. 1.6.4. 2.8.	
12	Lucia Maestri (Partito Democratico del Trentino)	2411 26/11/2015	Utilizzo del Palazzo delle Albere proposto nel documento "Sistema della cultura"	3.6. 1.8.4.	
13	Mario Tonina (Unione per il Trentino)	2412 26/11/2015	Cessione da parte di Enel Produzione del 49 % del capitale Hydro Dolomiti Enel	2.3. 1.8.4.	
14	Massimo Fasanelli (Gruppo Misto)	2413 26/11/2015	Cancellazione di due corsi dell'Istituto d'Arte nell'ambito della revisione del quadro dell'offerta scolastica provinciale	3.3.1.	
15	Gianfranco Zanon (Progetto Trentino)	2414 26/11/2015	Avvistamento di canidi nelle vicinanze del centro abitato di Andalo e relative problematiche	4.8.4.	
16	Marino Simoni (Progetto Trentino)	2415 26/11/2015	Aumento di detenuti presso il carcere di Trento e carenza di personale penitenziario	1.1.3.	
17	Lorenzo Baratter (Partito Autonomista Trentino Tirolese)	2416 26/11/2015	Interventi per consentire agli Schützen di essere parte attiva nel sistema della protezione civile trentina	4.5.	
18	Manuela Bottamedi (Partito Autonomista Trentino Tirolese)	2417 26/11/2015	Misure per la stabilizzazione del personale docente abilitato dopo il 2006	3.3.1.	
19	Giuseppe Detomas (Union Autonomista Ladina)	2418 26/11/2015	Soppressione della scuola primaria di Soraga	3.3.1. 3.6.	
20	Walter Viola (Progetto Trentino)	2419 26/11/2015	Cancellazione dell'indirizzo tecnico-economico presso l'Istituto Marie Curie di Pergine	3.3.1.	

CL/GM/AGM



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0018389/A

Trento, 24/11/2015

Ill.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta immediata n. 2399

Con la delibera 504 del 30 Marzo 2015 recante “Attuazione dell'accordo volontario per favorire in Trentino lo sviluppo di un distretto dell'economia solidale di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 375 del 4 marzo 2011” la Giunta provinciale deliberava la digitalizzazione della documentazione inerente le prestazioni economiche degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti facente parte dell'archivio cartaceo dell'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa. Una simile decisione, presa in conformità con quanto previsto dall'Accordo volontario per favorire lo sviluppo in Trentino di un distretto dell'economia solidale per persone in esecuzione penale ed ex detenuti (sottoscritto in data 4 marzo 2011 tra Provincia autonoma di Trento, Direzione della Casa circondariale di Trento e Federazione Trentina delle cooperative), aveva condotto alla decisione d'affidare l'intervento di digitalizzazione ad una cooperativa sociale di tipo “B”, da individuarsi tramite la pubblicazione di un invito a presentare manifestazione di interesse all'espletamento del servizio proposto. Ad oggi la delibera con la quale la Giunta disponeva di procedere con l'individuazione della cooperativa più adeguata e poi con l'affidamento dell'incarico, risulta tuttavia inevasa. Si richiede pertanto a cosa questi oltre sette mesi di ritardo siano dovuti e in quali tempi si prevede di attuare quanto stabilito dall'Esecutivo provinciale.

cons. Mattia Civico

Trento, 16 novembre 2015



Vicolo della Sat, 10 – 38122 TRENTO
Tel. 0461 227340



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare Civica Trentina

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Trento, 25 novembre 2015

Prot. n. CPTN/0018411/A

Trento, 25/11/2015

Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2400
(Articolo 155 del regolamento interno)

QUANDO LE REGOLE – E NON SOLO I PAZIENTI... – SONO INCONTINENTI

Quando una persona soffre d'incontinenza urinaria e si rivolge al proprio medico di Medicina Generale, quest'ultimo prescrive una serie di esami e di verifiche diagnostiche al fine di stabilire la sussistenza o meno di un'incontinenza cronica. In caso di riscontro di tale cronicità, il medico fa partire contestualmente due richieste: una relativa alla messa a disposizione dei buoni necessari per il ritiro dei presidi per l'incontinenza, ossia i "pannoloni", l'altra relativa all'effettuazione di una visita medico-legale che confermi la natura e la cronicità del disturbo e, pertanto, convalidi la richiesta di fruire dei medesimi presidi. Tra la richiesta predisposta dal medico di Medicina Generale e la visita medico-legale trascorrono abitualmente 2-3 mesi. Durante tale periodo il paziente non ha la possibilità di usufruire dei "pannoloni" in regime mutualistico, a meno che il medico di Medicina Generale attesti, e quindi annoti sulla richiesta dei presidi, che il paziente incontinente è un "paziente non autosufficiente". In quest'ultimo caso, la fornitura dei presidi è immediata. Ora, non sfugge ad alcuno l'insensatezza di tale procedura, stante l'evidenza che il grado di autosufficienza del paziente incontinente cronico non rileva ai fini delle sue necessità connesse, per l'appunto, all'incontinenza. Si interroga pertanto l'Assessore alla Salute chiedendo se non si ritenga opportuno prevedere che i presidi siano messi immediatamente a disposizione di tutti i pazienti dichiarati incontinenti cronici dal medico di Medicina Generale, riservando all'Azienda Sanitaria la revoca della fornitura – ed eventualmente anche il recupero del corrispettivo monetario corrispondente alla fornitura non dovuta – in caso si riscontro difforme da parte del medico legale.

Cons. Claudio Cia



Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Gruppo consiliare "Unione per il Trentino"

Trento, 25 novembre 2015

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2402
(Articolo 155 del regolamento interno)

La sanità trentina, nonostante gli sforzi profusi dall'Assessore e dalla maggioranza e che vanno riconosciuti, permane in una situazione assai precaria.

Nel preciso momento in cui a Roma la questione legata ai punti nascita e agli ospedali di valle veniva finalmente compresa, tanto che la Ministra Lorenzin firmando la deroga spiegava come "il tema non è il numero dei parti bensì l'elevato standard di utilizzo degli ospedali periferici da parte di chi risiede sul territorio" a Trento, attuando dal 25 novembre una normativa europea si rischia di vanificare il lavoro fatto per giungere a questo risultato. Ora, la riorganizzazione sanitaria prospettata (con la chiusura delle sale operatorie e assenza degli specialisti nelle ore notturne, la mancanza di medici e personale specializzato etc.) può essere accettata se considerata temporanea e d'emergenza ma non certo presentata come la soluzione.

Pertanto, si interroga la Giunta provinciale per conoscere a) quale iter riferito ai punti nascita si prevede di presentare al Ministero della Salute per l'ottenimento della deroga e su quali ospedali si intenda applicarla; b) i tempi e i modi di definizione e attuazione di un progetto di riordino della rete ospedaliera che garantisca la massima copertura e sicurezza dei servizi c) se sarà garantita, dato l'approssimarsi della stagione turistica invernale, la piena funzionalità dei reparti di ortopedia nelle zone turistiche d) quali e quante assunzioni di personale medico-sanitario sono previste per la copertura dei posti vacanti causati dall'applicazione della normativa UE.

cons. Pietro De Godenz



Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Gruppo consiliare "Unione per il Trentino"

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Trento, 24 novembre 2015

Prot. n. CPTN/0018591/A

Trento, 25/11/2015

Egregio Signor

Bruno Dorigatti

Presidente del Consiglio provinciale

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2403

(Articolo 155 del regolamento interno)

La vicenda relativa alla soppressione dei corsi ad indirizzo tecnico-economico dell'Istituto Marie Curie di Pergine Valsugana sta riempiendo le pagine dei quotidiani locali e, al contempo, ha suscitato una forte reazione contraria da parte delle Istituzioni locali (Amministrazione comunale, Comunità di valle) e dei genitori degli studenti che si dicono pronti a manifestazioni per impedire tale chiusura. L'indirizzo tecnico commerciale, infatti, rappresenta uno dei rami più seguiti (i numeri lo dimostrano, con oltre 200 studenti iscritti a questi corsi su 1.100 studenti totali) anche per i concreti sbocchi professionali che è in grado di fornire agli studenti che lo frequentano, che in altissime percentuali trovano occupazione entro pochi mesi dalla maturità, vista anche la domanda del mercato del lavoro locale di tali professionalità. E' doveroso altresì ricordare che questo percorso di studi è stato introdotto nel 1989 ed è nel tempo diventato il vero tratto caratteristico dell'Istituto ed il rischio concreto e immediato, oggi, è quello che se non verrà trovata una soluzione in brevissimo tempo, avremo una chiusura "di fatto" di tali indirizzi dovuti all'impossibilità di promozione degli stessi all'interno delle scuole medie inferiori nei momenti di orientamento verso le scuole superiori e anche a causa del relativo "congelamento" delle iscrizioni previste, come di consueto, ad inizio anno. Tutto ciò considerato, interrogo la Giunta provinciale per sapere se possa essere rivista la decisione di sopprimere, a partire del prossimo anno scolastico, l'indirizzo tecnico-commerciale e se non si ritenga il caso quantomeno di rinviare tale decisione al successivo anno scolastico con l'obiettivo di avviare un confronto maggiore con il Dirigente scolastico e con l'Amministrazione comunale per raggiungere una decisione definitiva condivisa.

Il Consigliere provinciale

Gianpiero Rassamani



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0018592/A

Trento, 25/11/2015

Trento 24 novembre 2015

Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2404
(Articolo 155 del regolamento interno)

La società Lowara di Malè con alle dipendenze circa 100 dipendenti, chiude nel 2007 e subentra la società Sitos srl che nel marzo 2008 costituisce la società Prius s.r.l., con sede in Malè presso lo stabilimento ex Lowara detenuta al 99 per cento da Sitos s.r.l., per far partire il progetto denominato "FRESH PIZZA" macchine per la produzione di pizza, oggetto della ricerca agevolata dalla Provincia, in capo a Sitos s.r.l. Il provvedimento di concessione di contributo, vincolava la società al rispetto di obblighi occupazionali. Successivamente nel 2010 parte del personale Sitos, viene trasferito alla Prius srl e in data 17/09/2012 la stessa società, compresi i dipendenti, viene ceduta alla Sitos srl. A giugno 2014 l'intera proprietà di Sitos srl viene trasferita a LEEMAR INVESTMENT FZE con sede negli Emirati Arabi Uniti. La macchina per la pizza, come facilmente prevedibile, ha riscontrato grosse difficoltà ad entrare sul mercato e la produzione in termini numerici è stata di molto inferiore alle previsioni, con la conseguenza negativa del fermo della produzione ed i lavoratori messi in cassa integrazione. Pare che la lavorazione sia stata trasferita in Irlanda e per gli operai si apre nuovamente lo spettro della disoccupazione. Chiedo alla Giunta se gli obiettivi vincolanti posti dalle norme a salvaguardia dell'utilizzo del denaro pubblico su impresa privata sono stati rispettati e chi li ha certificati, considerato che oggi il personale è in uno stato di grave precarietà.

Forza Italia - On. Giacomo Bezzi



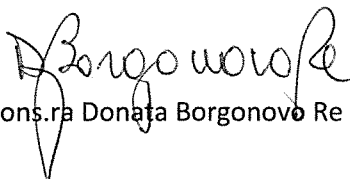
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

Trento, 26 novembre 2015

Egregio Signor
BRUNO DORIGATTI
Presidente del Consiglio provinciale
S E D E

Interrogazione a risposta immediata n. 2405

Per ottemperare alle disposizioni –peraltro note da anni- della legge nazionale sull'obbligo di riposo dei medici, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha assunto alcune misure organizzative sconcertanti nei confronti degli ospedali territoriali. Di particolare gravità quelle relative al funzionamento H12 dei cosiddetti punti nascita, poiché non tengono in alcun conto le peculiarità delle funzioni di ostetricia (ricordo che il tasso percentuale di parti dalle 20 alle 8, misurato su dati CEDAP, è del 47% ad Arco, del 49% a Cavalese e del 51% a Tione) e mettono in serio pericolo sia le donne che devono partorire sia le professioniste ed i professionisti che sono chiamati ad intervenire nel momento del parto. Si chiede dunque di conoscere per quali ragioni si sia adottata una simile decisione, a fronte di ben più rigorose ma rispettose e responsabili misure alternative proposte dai professionisti e dal Dipartimento di ostetricia e ginecologia che avrebbero certamente salvaguardato sicurezza e qualità di un servizio di così particolare delicatezza ed importanza.


cons.ra Donata Borgonovo Re





CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo Consiliare CIVICA TRENTEINA

Trento, 26 novembre 2015

ILL. MO
BRUNO DORIGATTI
PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO PROVINCIALE

Sede

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0018597/A

Trento, 26/11/2015

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2406
(Articolo 155 del regolamento interno)

**TANGENZIALE NORD DI ROVERETO: QUALE IL VERO PENSIERO DELLA
GIUNTA PROVINCIALE SU QUEST'OPERA?**

Nell'Assemblea di Concommercio tenutasi al Mart di Rovereto il 23 novembre scorso, interpellato sulle priorità di Rovereto e della Vallagarina per lo sviluppo, l'Assessore provinciale allo sviluppo economico affermava chiaramente «*la tangenziale*», tanto che forse volendo anticipare la sua assenza all'inaugurazione della bretella "Ai Fiori" del giorno seguente, si è sentito in dovere di intervenire mediaticamente precisando che: «*Qualcuno in sala ha detto che la Pirubi era la priorità, ho risposto che prima, caso mai, ci sarebbe la tangenziale se il problema della città è il traffico*», per poi soffermarsi in scenari improbabili sull'interramento della ferrovia e del ruolo di piazzale Orsi, dimenticandosi che così si trasformerebbe Borgo Sacco in vera e propria tangenziale. Alla luce di simili affermazioni poi smentite, e di ipotesi prima avanzate e poi accantonate, pare doveroso che si chiarisca quale sia la posizione della Giunta elencando in modo concreto le priorità e i progetti reali allo studio e se la tangenziale Ovest a Rovereto è - o no - tra queste. Ragion per cui s'interroga la Giunta provinciale per sapere quali siano gli studi in corso per rispondere alle reali esigenze della città, se ritiene la nuova tangenziale di Rovereto un'opera da realizzarsi per risolvere il problema del traffico, in caso affermativo, attraverso quali fondi di spesa, progetti e tempistiche ciò sarà possibile e in caso invece opposto sulla base di quali riscontri concreti si sostiene - negando quindi che esista, per il centro roveretano, una criticità legata al traffico - che, se quest'opera venisse realizzata, «*rischierebbe di restare uno stradone vuoto*», chiedendo conto allora, delle dichiarazioni verbali fatte dal Vicepresidente stesso.

Cons. Claudio Civettini



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare Lega Nord Trentino

Trento, 25 novembre 2015

Preg.mo signor
Bruno Dorigatti
Presidente
del Consiglio Provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 2407
(Articolo 155 del regolamento interno)

Interrogo la Giunta provinciale per conoscere

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 1907 dd 02.11.2015, viene sancito l'aggiornamento del quadro dell'offerta scolastica ed educativa. Dopo segnalazioni e voci circolanti sul territorio, nel presente documento vengono chiaramente illustrati gli accorpamenti e le chiusure di alcuni plessi scolastici. Esempi di accorpamento saranno Brentonico e Avio (il primo con Mori e il secondo con Ala) mentre Torcegno e Soraga dovranno affrontare il trasferimento degli scolari rispettivamente a Telve di Sopra e al plesso di Moena o di Vigo di Fassa.

Situazioni che hanno scatenato le proteste di alcune amministrazioni comunali, scuole e genitori che si sarebbero trovati di fronte a scelte già prese alle quali non sarebbe seguito un confronto orientato a tenere in considerazione eventuali proposte da parte della cittadinanza. Alcuni avrebbero chiesto tempo anche in vista delle fusioni comunali, altri vorrebbero delle deroghe. L'unica cosa che ad oggi apparirebbe certa è la volontà di procedere su questa via al di là delle preoccupazioni espresse da alcuni Primi Cittadini e dalle comunità locali. Ciò premesso, si chiede se quanto contenuto nella deliberazione n. 1907 dd 02.11.2015 per quanto concerne Avio, Brentonico, Soraga e Torcegno possa subire variazioni nel corso degli anni, quali richieste sono arrivate da questi territori e quali sono state prese in considerazione ad oggi dal Presidente Rossi.

Il Consigliere provinciale

Maurizio Fugatti



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare *Amministrare il Trentino*

Trento, 25 novembre 2015

Preg.mo signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 2408

“Business idroelettrico: una perdita per la Provincia?”

E' notizia di pochi giorni fa della prossima futura modifica dell'assetto societario di HDE SpA – Hydro Dolomiti Energia, società co-partecipata da Dolomiti Energia per il 51% e da ENEL per il rimanente 49% che con le sue 27 centrali idroelettriche è il più importante produttore di energia elettrica della Provincia. Ora ENEL ha deciso di cedere il 49% della proprietà di HDE SpA valutato in 335 Milioni di € ed a quanto pare ha già firmato un protocollo d'intesa con Fedai Holdings, società lussemburghese controllata dal fondo infrastrutturale Macquarie European Infrastructure Fund 4, gestito da Macquarie Infrastructure and Real Assets, società australiana. Dolomiti Energia deve ora esprimersi nel contesto del diritto di prelazione, rinunciando oppure sostituendosi all'acquirente australiano. Sembra quindi, che la Provincia abbia tre opzioni: prendere atto della vendita, esercitare la prelazione o verificare con il fondo australiano Macquarie quali siano le condizioni di partenariato e se dunque la prelazione convenga agli investitori della Provincia poiché il prezzo di 335 milioni appare elevato. In gioco ci sono risorse del nostro territorio levate con forza per le quali dovremmo possedere il diritto di gestione e profitto, ma che a noi, ora, spetta il solo “diritto” di acquisto, per lo più a caro prezzo. Si tratta di risorse ottenute con opere invasive per l'ambiente con conseguenze mai valutate fino in fondo e parzialmente indennizzate, delle ricchezze che farebbero indiscutibilmente la differenza per lo sviluppo ed il benessere dei cittadini e dell'intero territorio. A mio modesto parere ritengo che sarebbe opportuno che il compromesso tra l'impiego del territorio e il suo conseguente ricavo rimanga nei profitti all'interno della Provincia; non nego che questa operazione sia costosa, ma, a lungo termine tale manovra potrebbe risultare vantaggiosa per gli scenari che si profilano in futuro. Ragion per cui s'interroga l'Assessore competente per sapere quale sia l'orientamento e la conseguente decisione della Giunta provinciale nei confronti della modifica dell'assetto societario di HDE SpA – Hydro Dolomiti Energia

Cons. Nerio Giovanazzi



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo consiliare Civica Trentina

Trento, 26 novembre 2015

Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 2409
(Articolo 155 del regolamento interno)

Promettete, promettete, qualcosa resterà!

Non è facile orientarsi nel tourbillon di milioni destinati sulla carta (stampata) a finanziare una miriade di opere pubbliche: opere promesse, opere finanziate, opere annunciate, opere cancellate, opere posticipate, opere scomparse e poi riemerse in un fluire carsico. Il tutto condito da decine e decine di milioni di euro che appaiono per poi scomparire, che riemergono dalle pieghe di un bilancio sempre più fluido, che più volte vengono destinati ad una o più opere (non di rado le stesse), ma poi non vengono concretamente impiegati per le più diverse ragioni: il patto di stabilità, la crisi economico-finanziaria, il Governo romano, l'Europa, i ricorsi alla giustizia amministrativa, i lacci e laccioli di una legislazione cervelotica, il destino cinico e baro, la reazione in agguato, le colpe di chi ci (recte, vi) ha preceduto nel governo del Trentino. A fronte di ciò pare opportuno fare un po' di chiarezza. Anche perché, se da un lato le attese alimentate sono molte, dall'altro le reiterate richieste di avere il quadro preciso delle opere concretamente appaltabili e realizzabili non hanno avuto ad oggi esauriente risposta. Ciò premesso si chiede di sapere, con specifico riferimento all'anno 2016 ed alle opere pubbliche di competenza provinciale: a) a quanto ammontano le risorse stanziare in conto capitale per investimenti in opere pubbliche; b) quante di esse sono giuridicamente vincolate in conseguenza di impegni già assunti negli anni passati; c) quante di esse sono disponibili per il finanziamento di nuove opere pubbliche; d) quali sono le opere pubbliche che potranno essere appaltate l'anno prossimo sulla base delle risorse stanziare a bilancio, distinguendo tra quelle finanziate con risorse giuridicamente già vincolate e quelle finanziate con risorse di cui la Giunta può disporre liberamente, in quanto non giuridicamente vincolate.

Il Consigliere provinciale

Rodolfo Borga



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 26 novembre 2015

Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2410

(Articolo 155 del regolamento interno)

L'accordo sindacale di data 9 febbraio 2009 sottoscritto tra Dexit Srl ed Informatica Trentina SpA, che definiva la gara per l'appalto del servizio di gestione completa delle postazioni di lavoro informatiche per il comparto pubblico provinciale, prevede al punto 4 che "qualora Informatica Trentina dovesse decidere di erogare direttamente il servizio, la stessa si obbliga ad assumere i lavoratori di Dexit in forza alla data del presente verbale e di cui ai precedenti punti 3 e 3bis, che non siano in periodo di preavviso". Posto che l'attuale appalto non si limita soltanto alla "manutenzione della parte hardware della Provincia", ma comprende anche i servizi di fleet management, di desktop management, nonché altri servizi professionali quali la gestione MITT per Trentino Trasporti e la gestione dei server periferici e degli apparati di rete LAN di tutte le sedi provinciali

tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Giunta Provinciale per conoscere

la durata, l'importo e quali servizi saranno oggetto del prossimo bando di gara e come, in caso di riduzione di servizi affidati, la Provincia intenda onorare l'impegno citato in premessa.

Cons. Filippo Degasperi



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare provinciale del Partito Democratico del Trentino

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0018725/A

Trento, 26/11/2015

Ill.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta immediata n. 2411

Circa un anno fa, con il documento “Sistema della cultura”, l’assessore provinciale competente presentava quelle che sarebbero state le principali linee di intervento in ambito culturale per la XV Legislatura. Una specifica sezione di questo documento veniva dedicata al Palazzo delle Albere e all’annosa questione riguardo la sua vera vocazione e, dunque, il suo migliore utilizzo. In proposito, l’assessore chiariva l’intenzione di tramutare la villa edificata dai Madruzzo nel XVI secolo nello “spazio del sistema culturale integrato”. Un Palazzo da dedicare “*alla promozione e allo sviluppo del sistema cultura integrato attraverso la messa in sinergia delle diverse componenti che possono trovare nello spazio rinascimentale di Palazzo delle Albere un luogo di comunicazione, partecipazione, creazione, innovazione, aggiornamento e formazione personale e professionale [...] [dove] temi come polifunzionalità, legame con la città, fruibilità diventano importanti*”. La proposta, che si sostanziava anche di una prima ipotesi di utilizzo pratico dell’immobile – con delineate le diverse vocazioni distribuite sui piani –, nonostante i molti mesi trascorsi non pare essere ancora giunta a concretezza. Interrogo l’assessore competente per conoscere lo stato d’avanzamento di questa proposta, se su tale destinazione siano intercorsi momenti di confronto e condivisione con il Comune di Trento, quali tempi siano previsti per la realizzazione del progetto.

cons.ra Lucia Maestri

Trento, 25 novembre 2015



Vicolo della Sat, 10 – 38122 TRENTO
Tel. 0461 227340



Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Gruppo consiliare "Unione per il Trentino"

Trento, 26/11/2015

Preg.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
della Provincia Autonoma di Trento
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2412
(Articolo 155 del regolamento interno)

Cessione da parte di Enel Produzione del 49% del capitale di Hydro Dolomiti Enel

Enel, attraverso la controllata Enel Produzione, ha raggiunto, lo scorso 13 novembre, con la lussemburghese Fedaia Holdings S.a.r.l., controllata da una società australiana, un accordo per la cessione dell'intera partecipazione posseduta da Enel Produzione in Hydro Dolomiti Enel S.r.l. ("HDE"), pari al 49% del capitale sociale, per un corrispettivo di circa 335 milioni di euro. HDE gestisce un parco di impianti idroelettrici composto da 26 impianti di grande derivazione e 2 di piccola derivazione, prevalentemente localizzati in provincia di Trento, con una potenza totale installata di circa 1.280 MW. Il perfezionamento dell'operazione, è condizionato dalla rinuncia o al mancato esercizio del diritto di prelazione, da parte di Dolomiti Energia S. p. A., che detiene il restante 51% di HDE e al nulla osta dell'Autorità Antitrust dell'U.E.. La gestione delle grandi derivazioni e delle centrali, rappresenta un elemento fondamentale per il governo del territorio e la gestione delle acque territoriali nonché una risorsa economica strategica in relazione alla produzione di energia. Ciò premesso si chiede all'ass. competente - alla luce della lungimirante decisione politica adottata nel 2008 dalla Giunta Dellai relativamente all'acquisizione del 51% di HDE facendo partecipare al business i principali imprenditori trentini - se si intende esercitare e in che modo, il diritto di prelazione portando a termine l'operazione economico finanziaria, rafforzando così il sistema trentino, dato che Enel ha deciso la dismissione delle proprie attività in provincia dovuta alla riorganizzazione societaria.

Cons.re Mario Tonina



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo Consiliare Misto

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0018777/A

Trento, 26/11/2015

Preg.mo Signor

BRUNO DORIGATTI

Presidente del Consiglio

della Provincia Autonoma di Trento

SEDE

Trento, 26 novembre 2015

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 2413

(art. 155 del Regolamento Interno)

Con proprio provvedimento di data 2 novembre 2015 n. 1907, la Giunta Provinciale ha approvato un aggiornamento del quadro dell'offerta scolastica ed educativa provinciale con nuovi indirizzi alle istituzioni scolastiche e formative. In questa revisione si dispone, tra altri interventi, la cancellazione di due corsi dell'Istituto d'Arte, rispettivamente il corso "Architettura e ambiente" al liceo Vittoria di Trento ed il corso "Design" al liceo Depero di Rovereto.

Questo provvedimento è giunto come un fulmine a ciel sereno che ha colto di sorpresa docenti, studenti e famiglie ed appare del tutto incomprensibile in considerazione del processo di rinnovamento a cui costruttivamente si è impegnato negli ultimi anni tutto il Liceo delle Arti, in sintonia a quanto stabilito dal ministero a livello nazionale.

Ciò premesso si chiede: - quanti sono gli iscritti degli ultimi anni ai due corsi sopracitati ? - Quali valutazioni didattiche e formative (e non esclusivamente economiche) hanno portato a tale decisione ? - Quali processi partecipativi sono stati attivati con docenti e famiglie ? - Come si intende agire con gli studenti che si sono iscritti e stanno frequentando il biennio nell'ottica di accedere poi ai corsi sopracitati ? - Come mai il provvedimento giunge nel momento meno idoneo ovvero ad avanzato percorso di orientamento che tutti gli istituti hanno messo in atto ?

Consigliere Massimo Fasanelli



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

GRUPPO CONSILIARE PROGETTO TARENTINO

Gianfranco Zanon

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0018778/A

Trento, 26/11/2015

Trento, 26 novembre 2015

Preg.mo
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2414

(art. 155 del Regolamento interno del Consiglio)

Il processo spontaneo di ricolonizzazione del lupo in Trentino, dopo più di un secolo di assenza dal nostro territorio, se da un lato può considerarsi un valore aggiunto (la natura che riprende il controllo sull'uomo) dall'altra crea perplessità ad apprensione da parte dei cittadini. A tal riguardo, a quanto risulta allo scrivente, vi sono stati nell'ultimo periodo avvistamenti di canidi nell'altopiano della Paganella e più precisamente nelle vicinanze del centro abitato di Andalo. Della cosa risulta essere a conoscenza anche il Corpo Forestale. Tutto ciò premesso sono a chiedere all'Assessore competente se sia a conoscenza di questi avvistamenti e dei danni da essi derivati, quali azioni intenda adottare per tutelare i cittadini e per limitare i possibili danni e se si intendano adottare delle misure di prevenzione e di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Il Consigliere provinciale
Gianfranco Zanon



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
GRUPPO CONSILIARE PROGETTO TRENINO

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0018779/A

Trento, 26/11/2015

Trento 26 novembre 2015

Preg.mo
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2415

(art. 155 del Regolamento interno del Consiglio)

CARCERE DI TRENTO AL COLLASSO?

Ad oggi la struttura ospita circa 300 persone rispetto ad una capienza massima prevista di 250. La decisione di far confluire presso l'istituto di Trento altri cinquanta detenuti (la nuova capienza, stabilita dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma, ne prevedrebbe addirittura 418!), appare in netto contrasto con l'accordo sottoscritto, sin dall'apertura del nuovo carcere, tra il Governo nazionale e l'Amministrazione provinciale, il quale stabiliva una capienza massima pari a 250 detenuti.

Le organizzazioni sindacali di polizia penitenziaria hanno affidato ad un comunicato stampa la forte preoccupazione per la situazione che si verrà a creare per la carenza di organico e chiedono il sostegno delle istituzioni locali per ottenere un organico adeguato (gli agenti attualmente in servizio sono infatti un numero insufficiente) e il rispetto previsto dall'accordo quadro con lo stato firmato con lo Stato dall'allora Presidente Dellai.

Si interroga la Giunta e l'Assessore di merito per sapere se sono a conoscenza della situazione sopra esposta, il loro possibile intervento a sostegno e difesa di quanto a suo tempo concordato per fare in modo che questo carcere progettato e costruito dalla nostra Provincia non debba soltanto contenere ma soprattutto ridurre.

Il Consigliere provinciale
Marino Simoni



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese

Trento, 26 novembre 2015

Ill.mo Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
Palazzo Trentini
Via Mancini, 27
38122 TRENTO

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 2416
(art. 155 del Regolamento interno del Consiglio)

**SI CONSENTA AGLI SCHÜTZEN DI RENDERSI PARTE ATTIVA
NEL SISTEMA DELLA PROTEZIONE CIVILE TRENTINA**

La *Federazione delle Compagnie Schützen del Welschtirol* è un'organizzazione riconosciuta che conta centinaia di aderenti in tutto il territorio provinciale. I *bersaglieri tirolesi* o *scizzeri* o *Schützen* traggono origine dall'istituzione del *Landlibell*, privilegio concesso nel 1511 dall'Imperatore Massimiliano I d'Asburgo al Principato vescovile di Trento. Tali organizzazioni esistettero per secoli anche nell'odierno territorio trentino, almeno fino al 1918 quando, con l'annessione al Regno d'Italia e con l'avvento del regime fascista, furono soppresse. Solo in epoca recente è stato possibile ricostituire tali Compagnie: solo in Trentino oggi sono in numero di 24, presenti su tutto il territorio provinciale. Gli *Schützen* svolgono da anni documentata attività di volontariato a favore della Comunità locale, in molteplici settori. Come è noto la succitata *Federazione* ha da tempo chiesto di poter portare il proprio contributo volontario e gratuito dentro il sistema della protezione civile trentina. Tuttavia l'intercorso cambio di requisiti (2014) ha impedito loro – come era invece ampiamente auspicabile – di essere inclusi. Viene ora richiesta esperienza nella protezione civile: ci venga chiarito come è possibile fare esperienza se non si dà la possibilità di mettere in atto tale esperienza! E soprattutto perché ci si ostina a non voler riconoscere che di fatto tale esperienza già esiste, dato che gli *Schützen* trentini possono documentare puntualmente di avere già operato a concreto supporto delle popolazioni oggetto di calamità naturali (alluvioni) nel Tirolo del nord (nel territorio di competenza dell'Euregio, di cui è parte anche la nostra Provincia, che peraltro in questo momento detiene la Presidenza del GECT). Sorvolando quindi ad ogni possibile considerazione polemica e nell'ottica di uno spirito inclusivo, in grado di favorire una costruttiva convivenza e valorizzazione del volontariato, al di là di ogni pregiudiziale ideologica, ci si interroga per capire se la Giunta provinciale intenda intervenire fin da subito, secondo tutte le sue possibilità, al fine di rivedere i requisiti di accesso al sistema e eliminare fattivamente qualsivoglia ostacolo che impedisca di fatto l'apporto auspicato (anche nell'ottica di valorizzare le numerose professionalità – in gran parte artigiani specializzati – che gli *Schützen* desiderano mettere a disposizione della collettività e che porterebbero ad un ulteriore accrescimento dell'offerta della Protezione civile trentina). Al di là di ogni valutazione formale e burocratica prevalga cortesemente dunque la logica del buon senso, dando per assodato che nel 2015 non può esistere ragione alcuna in grado di impedire un'immediata inclusione degli *Schützen* dentro il sistema della Protezione civile trentina.

Cons.re Lorenzo Baratter





Trento, 26/11/2015



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese

Trento, 26 novembre 2015

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta immediata n. **2417**

Premesso che: a) uno degli impegni di governo dell'attuale legislatura è la volontà di procedere alla stabilizzazione del personale docente al fine di garantire la continuità didattica, limitando gli effetti dannosi di un continuo turnover di docenti che penalizza anzitutto gli studenti; b) il robusto piano di assunzioni finora varato dalla PAT non ha in alcun modo coinvolto l'ampia platea dei docenti abilitatesi dopo il 2006, termine ultimo di inserimento nelle GPT (salvo l'eccezione della scuola primaria con l'istituzione della quarta fascia); c) a tali docenti abilitati della scuola secondaria di primo e secondo grado non è rimasta altra prospettiva di stabilizzazione che attendere l'apertura di un nuovo canale di reclutamento; d) a livello nazionale verrà indetto un bando di concorso entro l'1 dicembre 2015 allo scopo di concedere anche ai neoabilitati la possibilità di essere inseriti nel piano di stabilizzazione del governo nazionale; e) nel disegno di legge finanziaria 2016 è contenuto un atto di proroga dei termini di validità delle attuali graduatorie per le assunzioni a tempo indeterminato (dal 2016 al 2019), che lascia intendere la volontà di avvalersi di tali graduatorie per coprire il fabbisogno del prossimo triennio; si interroga l'Assessore competente per sapere se intenda istituire un concorso riservato agli attuali insegnanti abilitati e non inseriti nelle GPT, se intenda farlo nelle stesse date previste per il concorso a livello nazionale, se sia in corso una verifica del reale fabbisogno di docenti della secondaria di I e II grado nelle singole classi di concorso.

Cons. Manuela Bottamedi





CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare "Union Autonomista Ladina"

Trento, 25 novembre 2015

Preg.mo signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale
SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 2418
(Articolo 155 del regolamento interno)

Interrogo la Giunta provinciale per conoscere

La scuola è il luogo nel quale l'individuo inizia ad approcciarsi agli altri, costruisce le proprie relazioni interpersonali e sociali, sviluppando i propri tratti personali tra cui, mi preme sottolineare, anche il senso d'identità e di appartenenza, accresciuti nel caso in questione dall'uso della lingua locale di minoranza: la lingua ladina.

La preannunciata chiusura della scuola primaria di Soraga apre pertanto rilevanti criticità perché implica, quale immediata e diretta conseguenza in campo culturale e linguistico, una negazione del diritto riconosciuto dall'art 102 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige volto a garantire il mantenimento della propria lingua e coscienza identitaria. Tale articolo, infatti, recita: «Nelle scuole dei Comuni della provincia di Trento ove è parlato il Ladino, il Mocheno o il Cimbri è garantito l'insegnamento della lingua e della cultura Ladina o Tedesca». Esso rappresenta quindi non solo un vincolo in merito all'uso della lingua ladina in ambito scolastico, ma ne prevede altresì l'insegnamento, proprio ai fini di tutelare le peculiarità linguistiche e culturali dell'intera comunità.

Chiedo pertanto alla Giunta opportuni chiarimenti in merito alla soppressione della scuola primaria di Soraga, provvedimento che ritengo lesivo dei diritti di tutela della comunità di minoranza ladina contemplati dall'art. 102 dello Statuto Speciale di Autonomia.

Cons. Giuseppe Detomas



Trento, 26/11/2015



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
GRUPPO CONSILIARE PROGETTO TARENTINO

Trento, 26 novembre 2015

Pregiatissimo Signor

Bruno Dorigatti

Presidente del Consiglio Provinciale

SEDE

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 2419
(Articolo 155 del regolamento interno)

TAGLI ALLA SCUOLE PERIFERICHE: ANCHE A PERGINE?

Di questi giorni le numerose prese di posizione da parte di studenti, insegnanti, famiglie, amministratori locali e mondo economico dell'Alta Valsugana, in merito alla decisione delle Giunta provinciale di cancellare l'indirizzo tecnico-economico che da sempre contraddistingue un'eccellente offerta formativa all'Istituto Marie Curie di Pergine. In pochi giorni sono state raccolte più di 2.500 firme a sostegno di una petizione, presentata al Presidente e Assessore competente Ugo Rossi, con la quale si chiede di salvare lo storico indirizzo dell'ex ragioneria. Raccolta firme che ben comprova il grande impatto che tale decisione porterebbe sui territori di Pergine, Altopiano di Pinè e Val dei Mocheni, con notevoli disagi e una perdita di sinergie e l'obbligo per i ragazzi che volessero iscriversi a tale indirizzo di andare a Borgo o a Trento (seppur mantenendo il biennio nella vicina Levico, con la specializzazione sul triennio turistico). La decisione è stata un fulmine a ciel sereno, tanto che erano già stati predisposti i materiali e le iniziative per l'open-day di gennaio e ai più, non adeguate appaiono le motivazioni che hanno portato a questa scelta. Si interroga la Giunta per sapere quali siano le ragioni che hanno portato alla decisione di cancellare l'indirizzo tecnico-economico a Pergine, quantificando gli eventuali possibili risparmi che tale scelta comporterebbe; se e in che modo abbia valutato le considerazioni espone nella petizione; se, come e quando, nel decidere la soppressione dell'indirizzo di studi, siano stati coinvolti studenti, famiglie e insegnanti; se non reputi opportuno riconsiderare il provvedimento che porterà alla chiusura del sopra citato indirizzo di studi su Pergine.

Il Consigliere Provinciale

dott. Walter Viola